

Giornata di Studio

La comunità per minori tra sogno e realtà

Nuovi orizzonti della relazione educativa con gli adolescenti

Alessandria, 7 novembre 2008

COSTRUZIONE E FUNZIONE DELLA COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE AD ORIENTAMENTO PSICODINAMICO PER ADOLESCENTI “AL LIMITE”

Tito BALDINI

Abstract:

Il testo che segue, nelle sue varie rielaborazioni (¹), si è sviluppato nel tempo per iniziare a colmare una lacuna. Facendo formazione e supervisione presso comunità di tipo familiare, e trattando i loro adolescenti, mi andavo rendendo conto delle grandi potenzialità curative di tali ambienti nei confronti degli stati limite (in adolescenza ma anche più genericamente in età evolutiva), e del fatto che tali risorse fossero sottoinvestite e poco note agli stessi ambienti di aiuto e alle loro Istituzioni di riferimento: Servizi sociali, Tribunali per i minorenni, Asl, Università e così via.

Ho iniziato a scrivere sentendo il bisogno di costruire e far conoscere una tipologia elastica e rivedibile d'intervento in comunità familiare; costruito che partisse dalla presentazione di solide basi teoriche e via via sviluppasse un'articolata complessità che si potesse definire come metodo di lavoro e che fosse rivedibile e valutabile scientificamente.

Nel mio progetto risultava importante che gli operatori la comprendessero, ma anche che ci si riconoscessero e la partecipassero arricchendola e modificandola, attagliandola al proprio contesto lavorativo; ed era altrettanto necessario che le Istituzioni potessero percepire la presenza di una base epistemologica forte e convincente dietro il lavoro di comunità, che aiutassero e valutassero i risultati partecipando come elementi fondamentali, portatori di enormi esperienze, al cammino intrapreso.

Il testo deve i natali anche alla presunta utilità di raccontare al mondo dell'aiuto una storia: quella del cammino lungo, faticoso ma anche entusiasmante compiuto per contribuire portare la psicodinamica nelle comunità di tipo familiare. L'utile risiederebbe nella possibilità di incoraggiare la ripetizione e l'ampliamento di esperienze analoghe. La presente versione scritta è una sorta di collage che raccoglie pezzi di cammino scritto e orale, seminari svolti e riflessioni fatte a seguito, e vorrebbe avvalersi anche delle riflessioni dei lettori per continuare ad arricchirsi.

Tito BALDINI: Psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e dell'International Psychoanal. Ass. (IPA); Membro Ordinario e Docente dell'Associazione Romana per la Psicoterapia dell'Adolescente (ARPAd); Membro dell' European Federation of Psychoanalytic Psychotherapy in the Public Sector (EFPP); già Membro Ordinario Soc. Ital. Psicot. Psicoanal. Infanzia Adolescenza e Coppia (SIPSA); già Professore a Contratto di Psicologia Dinamica, Università degli Studi Magna Graecia (Catanzaro); socio onorario Unione Comunità Familiari di Roma e del Lazio e membro fondatore del loro Comitato scientifico; docente presso il Coordinamento Nazionale Comunità Minori (CNCM). Dal 1982 conduce attività di supervisione, formazione e psicoanalisi presso comunità di tipo familiare. Dal 1991 ha pubblicato numerosi contributi scientifici nei settori psicodinamica-riabilitazione infantile, psicomotricità, comunità, ambulatorio psichiatrico, adolescenza.

¹) Questo lavoro è una rielaborazione del contributo “Esperienze di introduzione di metodologie ad orientamento psicodinamico in comunità di tipo familiare per adolescenti borderline”, presentato al V° Convegno Nazionale di Psicoterapia dell'Adolescenza (Firenze 2002) e pubblicato su *Adolescenza e Psicoanalisi* (Baldini 2003). Ad esso sono stati aggiunte revisioni di altri contributi citati nel corso dell'esposizione. Una versione intermedia, dal titolo *La comunità familiare*, è edita nel volume *Adolescenze* curato da Paola Carbone (2005).